

Gli amici di Carminati si ritrovano ad Arolo: “Claudio ha perso tutto, ma non è solo”

Pubblicato: Lunedì 5 Giugno 2023



Si sono dati appuntamento al tramonto, al ristorante Antico Lido di Arolo di Leggiuno, **gli amici di Claudio Carminati**, lo skipper della barca naufragata nel Lago Maggiore, poco distante dalla riva di Lisanza. Una serata di raccolta fondi organizzata dal gestore, Gianluca Buson, a cui hanno aderito in una quarantina per **dimostrare vicinanza e soprattutto affetto nei confronti dell'amico rimasto coinvolto nella tragedia costata la vita a quattro persone** (tra cui la moglie di Carminati, Anna) e che dovrà rispondere per omicidio colposo.

«A Claudio – ha detto il titolare del ristorante – vorremmo dire che **gli siamo vicini, che deve farsi forza per ripartire**».

Chi lo conosce lo descrive come un uomo semplice e buono, provato da alcune difficoltà della vita, ma che non si è mai dato per vinto. L'attività con la sua barca, dove viveva, stava ingranando bene e sembrava che il momento fosse finalmente propizio, anche nella vita privata, grazie all'incontro con Anna, che aveva sposato di recente. **«Claudio ha perso tutto, per questo siamo qui» dicono gli amici.**

Tra i tavoli, questa sera nessuno parla della tragedia, di cause o fatalità anche se, all'ingresso del grande salone sul lago, una scatola con una scritta blu ricorda il perché gli ospiti sono qui, ossia **“Per Claudio”**. Ad Arolo ci sono amici, familiari, il fratello, persone che hanno lavorato con lui e anche qualcuno che non lo conosce nemmeno ma è stato colpito da quanto accaduto e ha voluto partecipare.

Da Arona, sulla riva piemontese, è arrivato anche il sindaco Federico Monti, che ha celebrato le nozze tra Carminati e la moglie a Monvalle solo due mesi fa. “Dobbiamo aiutarlo e aiutarlo soprattutto a ricominciare”.

A conclusione della serata da Carminati è arrivato **un messaggio di ringraziamento:**

“Carissimi tutti, vi ringrazio tanto per la vostra solidarietà e spero che in questa vita o nell’altra potrò ricambiare il vostro affetto impagabile. Voi siete nel mio cuore e davvero vorrei abbracciarvi uno ad uno, lo però vi dico che più di tutto vorrei solo stare in quella barca in fondo al lago, al posto di Anya e delle altre 3 vittime di quel giorno maledetto.

Il vostro affetto è straordinario, mi dà un po’ di forza in questi giorni tragici per me sicuramente per molti altri.

Spero davvero di rivedervi ma ora non riesco a vedermi neanche allo specchio e fatico a stare in piedi, so che mi capite. Un abbraccio immenso...il vostro Claudio”

Le persone che avrebbero voluto partecipare alla serata erano molte di più: «Ho dovuto chiudere le adesioni per motivi di capienza perché eravamo in troppi – rivela Buson -. Ma organizzeremo altre iniziative come questa per dimostrare che ci siamo».

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it